

# INVESTIRE nel futuro

“**– Linda, raccontaci che bisogno c’era di un incaricato nazionale allo sviluppo? La nostra associazione non è già grande a sufficienza?**

«È sicuramente “grande”, perché è una tra le più importanti associazioni con un sistema educativo unico e strutturato, con grandi obiettivi. Riconosciuta, stimata e numericamente importante, ma il senso dell’incarico e del mio compito va oltre la logica dei numeri o del risultato numerico. L’obiettivo è quello di “aiutare” a trovare gli strumenti che possano fare sviluppo; è necessario avere una “visione” associativa, è importante veicolare idee, esperienze, progetti legati al tema dello sviluppo, perché il patrimonio associativo sia davvero di tutti e per tutti».

**– Che idea ti sei fatta di questo tema? Potrebbe essere strategico per la nostra associazione?**

«Da qualche anno, l’associazione lavora intensamente su questo tema; già ai tempi della Commissione Sviluppo sono stati raccolti dei dati interessanti e fatta una fotografia che esprime la realtà e il modo di concepire il tema; grazie a questo studio e dai dati raccolti, l’associazione ha deciso di “ripartire” con l’istituzione di una figura il cui compito è: “Lavorare per la diffusione dello scautismo, per sostenere azioni e progetti di sviluppo, per favorire l’ingresso di nuovi educatori, per confrontare modelli di esperienze e progetti, sia nazionali che internazionali, legati allo sviluppo dello scautismo”.



*“Lavorare per la diffusione dello scautismo, per sostenere azioni e progetti di sviluppo, per favorire l’ingresso di nuovi educatori, per confrontare modelli di esperienze e progetti, sia nazionali che internazionali, legati allo sviluppo dello scautismo”*



*Intervista con Linda Incorvaia, la nuova Incaricata Nazionale Settore Sviluppo*

Credo sia un’opportunità offerta a tutti per “crescere”. Il confronto e lo scambio stimolano nuove idee, mettono in moto un meccanismo virtuoso per cui tutti siamo portati ad avere più consapevolezza della nostra identità e della “missione” cui siamo chiamati. Il modo che ognuno trova, nel proprio territorio, per dare risposte di senso in campo educativo, finalizzate ad aiutare i ragazzi a crescere come persone solide e solidali è l’obiettivo della nostra associazione. Se il fine del nostro servizio è di “lasciare il mondo mi-

gliore di come lo abbiamo trovato”, il fine ultimo di ogni uomo è di “amare” gli altri come se stessi e lo scautismo è certamente uno strumento che porta ad essere come Cristo ci testimonia ogni giorno. La strategia sta proprio nel metodo di lavoro, semplice e con strumenti semplici. L’idea è quella di mettere in circolo le esperienze di eccellenza sparse per il territorio nazionale, mettendo in comunicazione i territori stessi, attraverso modalità che aiutino a riflettere, a confrontarsi, ad imparare dai successi e anche dagli insuccessi, di chi quotidianamente affronta il servizio. Progettare lo sviluppo è sicuramente strategico per il futuro dell’associazione ed è vitale per il futuro dei nostri ragazzi; non si vuole creare una sovrastruttura, non servirebbe a nessuno,

*«Se il fine del nostro servizio è di “lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato”, il fine ultimo di ogni uomo è di “amare” gli altri come se stessi e lo scautismo è certamente uno strumento che porta ad essere come Cristo ci testimonia ogni giorno»*



Linda Incorvaia



*«L'incaricato nazionale deve essere una sorta di facilitatore, con il compito di contribuire a "costruire una rete" dove i contatti, le informazioni, lo scambio di idee ed esperienze siano forza motrice per tutti»*

esistono già dei "luoghi" preposti a pensare e fare sviluppo, queste sono le zone. Diciamo che l'incaricato nazionale deve essere una sorta di facilitatore, con il compito di contribuire a "costruire una rete" dove i contatti, le informazioni, lo scambio di idee ed esperienze siano forza motrice per tutti. Uno spazio utile per conoscere, confrontarsi con problematiche simili e o successi che servono anche ad incoraggiare laddove esiste la paura di affrontare l'oltre...».

**– Che cosa faremo in concreto?**

«L'anno del centenario ha dato una spinta per un'ulteriore riflessione sull'identità associativa, sulle risorse presenti e su quelle necessarie per crescere, continuando nella nostra missione originale: educare buoni cittadini e buoni cristiani. È un sogno che va coltivato e nutrito attraverso l'impegno. In questa prima parte del percorso l'obiettivo è quello di "fare cultura", aiutando a diffondere l'originalissima e valida proposta anche dopo 103 anni di vi-



grazie all'impegno di tutti sono giunti a risultati significativi. O il Lazio che sta impegnando molte energie. In questa fase ci stiamo adoperando perché nel più breve tempo siano a disposizione di tutti, documenti ed esperienze d'eccellenza nel campo dello sviluppo fatte in alcune zone d'Italia, così come le difficoltà incontrate per l'apertura di nuovi gruppi. Esperienze fatte nel recente passato, con l'intento di aiutare a riflettere, a pensare al nostro futuro sempre con una visione progettuale. Diffondere progetti di sviluppo esistenti, per alimentare la rete delle buone pratiche. Il nostro impegno è che ci sia uno spazio che attivi la "comunicazione" per un confronto stimolante e utile.

È stato istituito l'indirizzo di posta elettronica dell'Incaricato Nazionale a cui si può scrivere: [sviluppo@agesci.it](mailto:sviluppo@agesci.it) ed abbiamo creato un logo che rappresenti l'impegno che il settore vuole comunicare. I ragazzi inseriti nel contesto territoriale rappresentano l'obiettivo. Attraverso la scelta di servire, rappresentata dalla Promessa. Tutto ruota intorno ad essa. Il territorio, "spazio vitale" per la realizzazione della vita sociale, deve essere sempre aperto pronto ad accogliere, a donare. Tutti dobbiamo agire, attraverso il servizio quotidiano, affinché la nostra associazione sia conosciuta e scelta da tanti ragazzi. Attraverso l'impegno continuo e rinnovato di ognuno di noi, l'associazione può e deve continuare a crescere».

ta, favorendo il confronto con esperienze internazionali, oltre che con quelle di casa. Nel mese di novembre abbiamo partecipato al seminario organizzato da Wosm e Waggs a livello europeo che si è svolto a Firenze, portando la nostra esperienza e arricchendoci del confronto con esperienze di altri paesi. Lo scopo del seminario era di condividere le migliori idee ed attività riguardanti la crescita al fine di creare una rete e relative strategie. È stato un momento di scambio di informazioni e formazione sulle modalità di lavoro riguardo il tema e sulle idee di sviluppo. L'impegno ci vedrà protagonisti anche nel prossimo futuro, è in calendario a breve, un'altra esperienza a Budapest. Il progetto nazionale ci richiama alla responsabilità in questo senso. L'associazione si impegna a "dare centralità alle zone e alle regioni come luoghi di promozione dello sviluppo di nuovi gruppi, consolidamento di realtà esistenti e diffusione del patrimonio pedagogico dell'associazione". Il nostro compito è diretto verso questi risultati. Esistono zone che, insieme alle regioni, ad es. la Lombardia, sono impegnate in questo percorso di crescita e

